

Digitale: Anitec-Assinform, aumentare fondi per ricerca e innovazione in Italia

Viola De Sando | Studi e Opinioni

14 Ottobre 2020

Per sostenere la transizione digitale nel paese servono più investimenti per le attività di ricerca e sviluppo nel campo ICT. Questo l'appello lanciato dalle istituzioni e dalle imprese durante la presentazione del primo report Anitec-Assinform su "La ricerca e innovazione ICT in Italia".



> [I ritardi dell'Italia nella digitalizzazione della PA e delle PMI](#)

Ricerca e Innovazione ICT in Italia: a che punto siamo e come migliorare

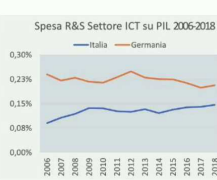
Lo studio **Anitec-Assinform** offre una panoramica delle attività di **ricerca e innovazione nel settore ICT** realizzate dalle imprese, degli strumenti pubblici messi a disposizione delle aziende, insieme ad un'analisi delle principali aree di policy su cui intervenire per sostenere la competitività delle imprese.

Rispetto ad altri competitor - come Germania e Francia - l'Italia spende meno per le attività di **R&S** nel settore ICT, ha spiegato **Luisa Bordoni** di Anitec-Assinform, illustrando i dati del report.

In particolare, il nostro paese investe lo **0,15% del PIL**, a fronte dello 0,21% della Germania e di una media UE pari allo 0,22%. Per raggiungere questi livelli l'Italia dovrebbe investire **3,5 miliardi di euro** in più in 3 anni.

La Ricerca e Sviluppo nel Settore ICT ha perso terreno rispetto all'Europa ma l'occasione del digitale è ancora possibile

- 2,6 miliardi di euro nel 2018**
- + 6,4%** sul 2017
- 2,2 miliardi** autofinanziati, **148 milioni** da Istituzioni non profit, Università, **221 milioni** dall'estero
- 50,1%** in software e servizi IT (+10% sul 2017)
- TCMA 2007-2018 3,8%** (4,9% R&S complessiva)



- 8,4%** quota su R&S settore ICT in EU27 (6,4% nel 2006)
- 4,1%** del valore aggiunto del settore ICT (**5%** Germania, **5,2%** EU27)
- 0,15%** del PIL (**0,21%** Germania, **0,22%** EU27)

Per eguagliare l'intensità di Spesa R&S nel settore ICT di EU27 o Germania servono almeno **3,5 miliardi di euro** in più per la sola R&S nei prossimi tre anni

Il giornale: La Ricerca e Innovazione ICT in Italia | 14 ottobre 2020

Anche il numero dei **ricercatori** italiani impegnati nel campo ICT (38%) è inferiore rispetto alla Germania (58,1%) e alla media UE (66,6%), così come le risorse a loro destinate. Per colmare questo gap l'Italia dovrebbe **aumentare di circa 6.500-7.500 unità il numero dei ricercatori**, oltre a raddoppiare la spesa per singolo ricercatore.

Sottodimensionamento e risorse limitate rallentano la produzione scientifica e la partecipazione internazionale dei team di R&S

56,5 K (39k ETP) personale R&S e **21,6 K** (16,1 k ETP)

Spesa R&S ICT per addetto R&S nelle imprese ICT 2006-2018 € Migliaia

38% Ricercatori ICT su Addetti R&S ICT (Germania **58,1%** FI127 66 6%)

Bandi Correlati

Banca del Mezzogiorno MCC: Fondo Ricerca e Innovazione - PON R&I 2014-2020

Equiter: Fondo Ricerca e Innovazione - PON R&I 2014-2020

MAECI: Bando industriale Israele 2021

Articoli Correlati

Anitec-Assinform: in Italia il mercato ICT tornerà a crescere nel 2021

Digitale: mercato italiano in crescita, ma sotto le potenzialità

Dal tax credit al venture capital, gli strumenti per finanziare ricerca e innovazione

I più letti

Credito d'imposta affitti, sanificazione e acquisto DPI: come richiedere gli incentivi

MISE: via al bando Disegni+. A fine ottobre apre Brevetti+

Di Agosto: cambiano i destinatari del Fondo mutui prima casa

Guida al superbonus: interventi ammessi, cessione del credito e sconto in fattura

Ultimi Articoli

Disputa Boeing-Airbus, WTO: ok a 4 miliardi di dazi UE contro le merci USA

Digitale: Anitec-Assinform, aumentare fondi per ricerca e innovazione in Italia

Trova Bandi

In Evidenza



Il futuro dei contributi export anti-Covid tra legge Bilancio e rifinanziamento



Fondo nuove competenze: firmato il decreto attuativo per le domande ad



Decontribuzione Sud: ok di Bruxelles alla fiscalità di vantaggio per il

Eventi

15 OTT Conferenza sulla giurisprudenza IP

15 OTT Diplomazia Economica Italiana 08 ottobre: ultime news dal mondo

15 OTT Building a Brand Foundation to scale your MVP

15 OTT Career Development in the Information Technologies Industry

ricercatori nel 2018

- + 9,8% su 2017 personale R&S, +19,2% ricercatori (ETP)
- 58,3% dei ricercatori (ETP) in software e servizi IT (+22,4% sul 2017)
- TCMA 2007-2018 8,9% ricercatori e 7,7% personale R&S (FTE)

21,6% dei ricercatori in tutti i settori business (FTE)

160.543 euro spesa R&S ICT per ricercatore ICT (Germania 249.068)

66.266 euro spesa R&S ICT per addetto R&S (Germania 145.559)

Il gap da recuperare per arrivare allo stesso mix tra ricercatori e altro personale R&S è di circa **6.500-7.500** ricercatori aggiuntivi

Il giornale: La Ricerca e Innovazione ICT in Italia | 14 ottobre 2020

Sebbene rispetto al 2017 gli **stanziamenti pubblici per R&S** in ambito ICT siano aumentati del 26,7%, il nostro paese non raggiunge ancora i livelli della Germania. Servirebbe infatti mezzo miliardo di euro in più in tre anni, pari al **+20% annuo della dotazione del Fondo per il trasferimento tecnologico**.

Più stanziamenti per R&S ICT e attivare dinamiche equivalenti per gli investimenti in R&S ICT delle imprese

801,7 miliardi di euro stanziamento pubblico a favore della R&S in ambito ICT (+26,7% rispetto al 2017)

- 403 al settore ICT (+37,1% sul 2017) con TCMA 2007-2018 a 5,5%
- 398,7 (+17,6%) agli altri settori con TCMA 2007-2018 a -0,1%

+65% crescita stanziamento a sw e servizi IT (**251,6** milioni di euro)

50% quota di allocazione ai settori non-ICT (77% in Germania, 68% EU 27)

- R&S, servizi professionali, media, energia, automotive, meccanica, PA, Sanità

0,045% del PIL (0,054% Germania, 0,47% EU27)

Per aumentare intensità stanziamenti R&S ICT a livello Germania serve mezzo miliardo di euro in più in tre anni (+20% annuo dotazione Fondo per il Trasferimento Tecnologico)

Il giornale: La Ricerca e Innovazione ICT in Italia | 14 ottobre 2020

Guardando alla partecipazione dell'Italia al secondo pilastro di **Horizon 2020**, Industrial leadership, la performance registrata è positiva - con un tasso di successo del 10,3% - ma può essere migliorata, soprattutto per quanto riguarda l'innovazione nelle PMI.

Performance positiva ma migliorabile della partecipazione italiana ai programmi ICT di Horizon

494 milioni di euro per ICT su un valore complessivo di 4,1 miliardi di proposte

78 milioni di euro per ICT su un valore complessivo di 2,7 miliardi di proposte

Nuove opportunità da FP9:

- Fondi previsti per rafforzare le capacità dei poli e delle competenze digitali
- Gli stati proporranno un elenco di poli di innovazione digitale, da cui la Commissione selezionerà quelli da finanziare per progetti sperimentali e dimostrativi basati su IA, HPC e cybersicurezza.

12,0% Tasso di successo Italia (ICT)

2,9% Quota % Italia dei contributi assegnati (Innovation in SMEs)

10,3% Tasso di successo Italia (PILASTRO II INDUSTRIAL LEADERSHIP)

8,5% Quota % Italia dei contributi assegnati (ICT)

9,1% Quota % Italia dei contributi assegnati (Innovation in SMEs)

Rafforzare la platea delle organizzazioni con le performance migliori e incoraggiare l'entrata di università ed enti ora più periferici rispetto alle collaborazioni europee

Il giornale: La Ricerca e Innovazione ICT in Italia | 14 ottobre 2020

In vista del lancio di **Horizon Europe**, l'Italia deve imparare a costruire economie di agglomerazione, per capire dove è necessario concentrare sforzi ed investimenti, ha sottolineato la Bordonì.

Secondo **Marco Falzetti**, direttore dell'Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea, per migliorare le performance italiane nella ricerca ICT - soprattutto in vista del prossimo settennato - occorre definire una strategia generalizzata, che prenda in considerazione i diversi programmi UE post 2020, da Horizon Europe a Digital Europe.

Nel report si pone l'accento - oltre su sulle risorse - anche sulle **strategie** e sulle **policy** che servirebbero all'Italia per garantire la transizione digitale del paese.

Performance positiva ma migliorabile della partecipazione italiana ai programmi ICT di Horizon

494 milioni di euro per ICT su un valore complessivo di 4,1 miliardi di proposte

78 milioni di euro per ICT su un valore complessivo di 2,7 miliardi di proposte

Nuove opportunità da FP9:

- Fondi previsti per rafforzare le capacità dei poli e delle competenze digitali
- Gli stati proporranno un elenco di poli di innovazione digitale, da cui la Commissione selezionerà quelli da finanziare per progetti sperimentali e dimostrativi basati su IA, HPC e cybersicurezza.

12,0% Tasso di successo Italia (ICT)

2,9% Quota % Italia dei contributi assegnati (Innovation in SMEs)

10,3% Tasso di successo Italia (PILASTRO II INDUSTRIAL LEADERSHIP)

8,5% Quota % Italia dei contributi assegnati (ICT)

9,1% Quota % Italia dei contributi assegnati (Innovation in SMEs)

Rafforzare la platea delle organizzazioni con le performance migliori e incoraggiare l'entrata di università ed enti ora più periferici rispetto alle collaborazioni europee

Il giornale: La Ricerca e Innovazione ICT in Italia | 14 ottobre 2020

La ripresa UE parte dall'edilizia green: arriva Renovation Wave

Giovani: Sisal cerca 200 talenti da assumere

Opinioni



Digitale: Anitec-Assinform, aumentare fondi per ricerca e innovazione in



Rete unica TLC: Altroconsumo-Euroconsumers, rischio monopolio dietro l'angolo



Internet Governance Forum 2020: in azienda mancano le competenze

Innanzitutto serve un **approccio strategico** basato sull'accelerazione del trasferimento della conoscenza e delle innovazioni al mercato, l'attrazione degli investimenti e la velocizzazione dei processi, con particolare attenzione alla semplificazione amministrativa.

Passando alle risorse, servono - oltre ai 3,5 miliardi di euro per le attività di R&S nelle imprese ICT e al circa mezzo miliardo di finanziamento pubblico per la ricerca ICT - anche **0,4 miliardi di euro annui per il procurement pubblico innovativo**.

Infine, occorre maggiore **sinergia tra le politiche**, con interventi a sostegno dell'offerta - tramite incentivi fiscali, sovvenzioni, finanziamenti ecc - ma anche con misure trasversali.

> [Consulta il report](#)

Puntare su competenze digitali e capitale umano

Per rilanciare gli investimenti in ambito ICT serve un **partenariato stretto tra pubblico e privato**, basato sulle competenze e sul **capitale umano**, ha spiegato **Marco Gay**, presidente Anitec-Assinform, indicando i tre fattori su cui puntare: riqualificazione dei lavoratori, accrescimento delle competenze e formazione dei giovani.

Posizione condivisa anche da **Gaetano Manfredi**, ministro dell'Università e della Ricerca, che ha evidenziato la necessità di una strategia condivisa, tra sistema produttivo e mondo della ricerca, sulle **digital skills**.

> [Recovery plan: MIUR, investire i fondi UE per una scuola sicura e digitale](#)

Secondo il ministro, in Italia bisogna lavorare su più fronti per avvicinare i giovani alle **discipline STEM**; aprire il mondo dei saperi ad una maggiore trasversalità; diffondere le competenze digitali nella società. L'obiettivo è sfruttare appieno le opportunità offerte dalla transizione digitale per aumentare livello di equità e democrazia nella nostra società.

> [Verso uno spazio UE per istruzione e ricerca. Priorita' alle digital skills](#)

Il digitale nel PNR 2021-2027

Per delineare il Programma Nazionale per la Ricerca 2021-2027 - al centro di una [consultazione pubblica](#) chiusa a settembre - si è data grande importanza all'ICT, ha spiegato **Nicola Mazzocca**, consigliere del ministro Manfredi.

Nel nuovo PNR - articolato in 6 assi, ognuno con 5 sotto-temi - troveremo ben 5 distinte tematiche ICT: **robotica, intelligenza artificiale, cybersicurezza, calcolo ad alte prestazioni e data mining**. Inoltre, quasi tutti i settori inseriti nel Piano, dalla salute alle infrastrutture critiche, prevedono un capitolo conclusivo sull'applicazione dell'ICT.

Mazzocca ha poi ricordato l'impegno del ministro Manfredi, annunciato nei giorni scorsi, ad investire **15 miliardi di euro per la ricerca nei prossimi 5 anni**, a seguito dell'appello lanciato dal settore in vista del **Recovery Plan**.

Migliorare l'uso dei fondi UE per il digitale

Sempre in tema di fondi UE, analizzando lo stato di avanzamento dei **fondi strutturali 2014-2020**, Confindustria Digitale ha lanciato un allarme: in Italia i fondi europei sono poco utilizzati nel digitale.

In base ai dati elaborati dall'Ufficio Studi di Confindustria Digitale - visionati da Adnkronos - dei 76 miliardi di euro assegnati all'Italia risulta speso solo il 37% del totale ed appena il **15% dei fondi dedicati al digitale**.

"L'Italia così risulta il secondo paese beneficiario sui 27 per soldi ottenuti dopo la Polonia, ma tra gli ultimi per progetti realizzati sul totale dei fondi UE", ha indicato **Cesare Avenia**, presidente di Confindustria Digitale.

Per non commettere gli errori del passato, in vista della nuova programmazione, Avenia ha suggerito una serie di interventi, a partire dalla definizione di una governance centrale, con una struttura commissariale sui servizi digitali, sotto l'egida della Presidenza del Consiglio.

> [Recovery plan: Pisano, banda larga e servizi digitali per ripartire](#)